

Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione.

Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale

Sommario

Introduzione	2
Architettura generale del modello di profilazione	4
1. Classificazione primaria dell'utente.....	5
2. Profilazione dei professionisti operanti presso istituzioni culturali	5
2.1 Identificazione dell'istituzione.....	6
2.2 Natura giuridica e forme di gestione	6
2.3 Tipologia di istituzione.....	7
2.3.1 Museo.....	7
2.3.2 Sito archeologico, monumentale o naturalistico	7
2.3.3 Istituzione senza sede museale	8
2.4 Area funzionale	8
2.4.1 Servizi di accoglienza, educazione e mediazione	8
2.4.2 Amministrazione e gestione del personale.....	9
2.4.3 Direzione	9
2.4.4 Comunicazione e valorizzazione	9
2.4.5 Cura e gestione delle collezioni	10
2.4.6 Allestimenti e sicurezza	10
2.5 Funzioni previste per le istituzioni senza sede museale	11
2.6 Inquadramento lavorativo.....	11
2.7 Regione di svolgimento dell'attività	11
2.8 Canale di conoscenza di ICOM Italia	12
3. Profilazione dei professionisti operanti tramite azienda	12
3.1 Inquadramento lavorativo.....	13
3.2 Regione di svolgimento dell'attività	13

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

3.3 Identificazione dell'azienda	13
3.4 Tipologia dei servizi offerti ai luoghi della cultura	14
3.5 Canale di conoscenza di ICOM Italia	14
4. Profilazione degli studenti	14
4.1 Percorso accademico.....	15
4.2 Regione di svolgimento dell'attività di studio.....	15
4.3 Istituzione di appartenenza	15
4.4 Canale di conoscenza di ICOM Italia	16
5. Profilazione degli utenti non operanti professionalmente nel settore culturale	16
5.1 Canale di conoscenza di ICOM Italia	17
Funzionalità della piattaforma e gestione delle attività di <i>capacity building</i>.....	17
Marketplace per i musei e relazione con la filiera dei Servizi.....	19

Introduzione

Premessa metodologica

Il presente contributo propone una lettura metodologica del passaggio dalla mappatura dei profili professionali culturali alla costruzione di una piattaforma digitale di profilazione. Il modello nasce dall'esigenza di rendere osservabile, aggiornabile e interrogabile l'evoluzione delle professionalità che operano nei settori culturali e creativi, superando una concezione della mappatura come repertorio statico di figure e funzioni. La mappatura dei profili professionali viene qui intesa come processo di costruzione della conoscenza: non soltanto identificazione di ruoli, ma organizzazione di informazioni relative a contesti istituzionali, aree funzionali, funzioni prevalenti, inquadramenti lavorativi, territori, percorsi formativi e ambiti di servizio. In questa prospettiva, il profilo professionale non coincide con una singola denominazione, ma emerge dalla combinazione di più variabili. La piattaforma di profilazione rappresenta l'esito operativo di questo processo. Essa consente di tradurre la mappatura in una struttura digitale di raccolta dati, nella quale ogni categoria di utente attiva un percorso differenziato e ogni informazione raccolta contribuisce alla costruzione di una base dati omogenea, comparabile e progressivamente aggiornabile. In questo senso, la digitalizzazione non interviene soltanto come supporto tecnico, ma come metodo di organizzazione della conoscenza professionale. La piattaforma non digitalizza semplicemente un questionario: digitalizza una mappatura, trasformando le categorie emerse dal lavoro sui profili in campi, tassonomie, percorsi condizionati e variabili utili per orientare azioni di *capacity building*, formazione continua e accompagnamento alla trasformazione digitale della filiera culturale e creativa.

Dal lavoro sulle professioni al modello dati

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

Il modello di profilazione si colloca nella continuità del lavoro condotto da ICOM Italia sul tema delle professioni museali, ma ne propone un'evoluzione operativa. La riflessione sui profili professionali non viene assunta soltanto come repertorio di figure o come elenco di denominazioni, ma come base per costruire una struttura dati capace di descrivere ruoli, funzioni e contesti di lavoro¹. Un presupposto metodologico rilevante è costituito dall'approccio funzionale già adottato da ICOM Italia nei lavori di definizione e revisione dei profili professionali museali. Tale approccio privilegia l'analisi delle attività, delle responsabilità e delle competenze effettivamente esercitate nei contesti organizzativi, rispetto alla sola denominazione formale delle figure professionali. La descrizione del profilo non è dunque ricondotta a una categoria nominale astratta, ma alla posizione che il soggetto occupa all'interno di un sistema di funzioni, processi e relazioni istituzionali.

La piattaforma di profilazione riprende tale impostazione e la traduce in un modello digitale di raccolta e organizzazione dei dati. Le categorie professionali diventano campi informativi; le aree funzionali diventano tassonomie; le funzioni prevalenti diventano variabili di analisi; i diversi utenti dei settori culturali e creative e vengono indirizzati verso percorsi di profilazione differenziati. In questo passaggio, la mappatura dei profili professionali non perde la propria dimensione qualitativa, ma viene resa strutturabile, confrontabile e aggiornabile (anche dagli utenti stessi). Il modello dati consente quindi di superare una rappresentazione statica delle professioni. Ogni profilo viene descritto come combinazione di più dimensioni: tipologia di utente, istituzione o organizzazione di appartenenza, natura giuridica, area funzionale, funzione prevalente, inquadramento lavorativo, territorio e relazione con ICOM Italia. È questa combinazione, più della singola denominazione professionale, a produrre valore conoscitivo per le azioni di *capacity building* sviluppate nell'ambito di ICOM Learning Center.²

Platea di riferimento e potenziale informativo della profilazione

L'efficacia del modello di profilazione dipende anche dalla capacità del soggetto promotore di raggiungere una platea ampia, articolata e rappresentativa dei settori culturali e creativi. In questo senso, ICOM Italia costituisce un osservatorio privilegiato: il progetto evidenzia come l'associazione interagisca stabilmente con oltre 10.000 utenti, una base relazionale in costante crescita, composta da individui, istituzioni e imprese, attraverso sito web, DEM, newsletter e canali social, oltre a disporre di un sito istituzionale che nel 2022 ha registrato quasi 200.000 sessioni di visualizzazione. Questa base relazionale rende la piattaforma particolarmente efficace non soltanto come strumento di registrazione, ma come dispositivo di osservazione delle professionalità e della filiera culturale e creativa. La possibilità di attivare la profilazione su una comunità già ampia e diversificata consente infatti di raccogliere dati provenienti da professionisti, istituzioni,

¹ ICOM Italia, *Carta Nazionale delle Professioni Museali*, 2005-2006. Il documento costituisce uno dei principali riferimenti italiani per la definizione dei profili professionali museali e si fonda sull'individuazione di funzioni, compiti e competenze necessarie al funzionamento del museo. Disponibile sul sito di ICOM Italia: <https://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2018/07/ICOMItalia.CartaNazionaleProfessioniMuseali.2005-2006.pdf>

² Il riferimento è al progetto *ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze dell'ecosistema culturale italiano*, sviluppato da ICOM Italia nell'ambito dell'Avviso PNRR Capacity Building per la transizione digitale. Nel progetto, l'attività di mappatura dei profili lavorativi è finalizzata all'individuazione di nuovi profili professionali orientati all'innovazione e alla sostenibilità e all'aggiornamento della definizione dei profili professionali in ambito museale e culturale attraverso raccolta e analisi dei dati. Tutte le attività sono fruibili alla pagina: <https://www.icom-italia.org/icom-learning-center/>

imprese di servizi, studenti e altri destinatari potenzialmente coinvolti nelle attività di *capacity building*, restituendo una rappresentazione più articolata dei ruoli, delle funzioni e dei fabbisogni che attraversano il comparto.

La capillarità territoriale di ICOM Italia, fondata su relazioni istituzionali diffuse e sulla presenza dei Coordinamenti regionali, rafforza ulteriormente il potenziale conoscitivo del modello. L'accessibilità dell'ambiente digitale consente agli operatori di partecipare indipendentemente dalla posizione geografica, ampliando la base di raccolta dati e favorendo una lettura nazionale delle professionalità culturali. In questa prospettiva, la profilazione non si limita a descrivere gli utenti già raggiunti, ma diventa uno strumento per estendere progressivamente il network, facilitare nuove connessioni e includere i destinatari in una comunità di pratiche. La qualità del modello *data-driven* dipende quindi non solo dalla coerenza interna della tassonomia, ma anche dalla capacità della piattaforma di innestarsi su una platea reale, numerosa e differenziata, già attivata dai canali istituzionali di ICOM Italia. Proprio questa condizione rende necessario il passaggio da una mappatura descrittiva a un ambiente digitale capace di raccogliere, ordinare e aggiornare progressivamente le informazioni prodotte dall'interazione con gli utenti.

Implementazione della piattaforma e avvio della profilazione

Nell'ambito di ICOM Learning Center, l'impostazione metodologica descritta nei paragrafi precedenti è stata tradotta in un ambiente digitale dedicato alla registrazione degli utenti e alla raccolta strutturata delle informazioni. La piattaforma è stata sviluppata con il supporto di professionisti specializzati in ambito tecnologico, ai quali è stata affidata la trasformazione delle esigenze conoscitive e progettuali in funzionalità operative, interfacce di registrazione, campi informativi e logiche di acquisizione dei dati.

Il momento dell'iscrizione costituisce il punto di accesso al sistema. Attraverso la registrazione, l'utente fornisce le informazioni necessarie alla propria classificazione e viene associato a uno dei percorsi previsti dal modello. In questo modo, le informazioni vengono acquisite direttamente nel corso dell'interazione con l'ambiente digitale, evitando una rilevazione successiva e separata rispetto all'uso del servizio. La profilazione non è quindi configurata come attività esterna o accessoria, ma come parte integrante del funzionamento della piattaforma. Il sistema raccoglie e organizza le informazioni necessarie a descrivere la posizione dell'utente all'interno dei settori culturali e creativi, mantenendo il legame tra iscrizione, accesso ai servizi e costruzione progressiva della base conoscitiva. Il modello presentato di seguito esplicita questa architettura di classificazione: le categorie di accesso, i livelli successivi e le informazioni richieste per ciascuna tipologia di utente.

Architettura generale del modello di profilazione

Alla luce delle premesse metodologiche e operative fin qui delineate, il modello è organizzato come una sequenza progressiva di classificazione. La piattaforma non propone un percorso uniforme per tutti gli utenti, ma costruisce l'esperienza di registrazione a partire da una prima distinzione tipologica, dalla quale dipendono le successive informazioni richieste. La classificazione primaria costituisce dunque il punto di accesso al sistema: consente di individuare la posizione iniziale dell'utente rispetto ai settori culturali e

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

creativi e di indirizzarlo verso il percorso più pertinente. Da questa prima scelta derivano i livelli successivi del modello, dedicati alla descrizione del contesto istituzionale o professionale, dell'area funzionale, della funzione prevalente, dell'inquadramento, del territorio e dei canali di relazione con ICOM Italia. Il modello che segue esplicita l'architettura implementata nella piattaforma, articolandola secondo categorie e sottocategorie gerarchiche. La numerazione è mantenuta come struttura logica del sistema: ogni livello identifica una soglia informativa e contribuisce alla costruzione progressiva del profilo utente.

1. Classificazione primaria dell'utente

La classificazione primaria è il primo passaggio della registrazione e serve a distinguere la posizione dell'utente rispetto ai settori culturali e creativi. La scelta iniziale non ha un valore soltanto descrittivo, perché orienta il percorso successivo e determina quali informazioni verranno richieste dalla piattaforma. Il modello parte da una distinzione ampia tra chi opera direttamente all'interno di musei, luoghi della cultura, istituti di ricerca o pubbliche amministrazioni; chi lavora nella filiera culturale e creativa, anche attraverso aziende, cooperative o attività libero-professionale; chi è ancora in formazione; e chi, pur non operando professionalmente in questi ambiti, entra in relazione con le attività di ICOM Italia. Questa impostazione consente di evitare un'unica scheda di registrazione uguale per tutti. A seconda della categoria selezionata, la piattaforma propone infatti un percorso diverso, raccogliendo solo le informazioni utili a descrivere quel tipo di profilo.

- Professionista operante presso musei, istituti di ricerca, luoghi della cultura o pubbliche amministrazioni (in attività o in pensione);
- Professionista operante presso aziende o cooperative che offrono servizi ai luoghi della cultura oppure libero professionista con partita IVA (in attività o in pensione);
- Studente o studentessa;
- Utente che non opera professionalmente nel settore culturale.

2. Profilazione dei professionisti operanti presso istituzioni culturali

Per i professionisti operanti presso istituzioni culturali il modello prevede il percorso di profilazione più articolato. La scelta risponde alla necessità di descrivere non soltanto il singolo ruolo professionale, ma anche il contesto organizzativo entro cui quel ruolo viene esercitato. Nei musei, nei luoghi della cultura, negli istituti di ricerca e nelle pubbliche amministrazioni, infatti, le funzioni professionali assumono significato in relazione alla natura dell'ente, alla tipologia di istituzione, all'area funzionale di appartenenza e all'inquadramento lavorativo. La classificazione procede quindi dall'identificazione dell'istituzione alla caratterizzazione del ruolo professionale, attraverso una successione di tassonomie organizzative e professionali. Questo percorso

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

consente di collegare il profilo individuale alla struttura in cui opera, rendendo più leggibile il rapporto tra funzioni, responsabilità e contesti di lavoro.

2.1 Identificazione dell'istituzione

La profilazione inizia con l'identificazione dell'istituzione di appartenenza. Questo primo dato consente di ancorare il profilo a un soggetto organizzativo specifico e di evitare che la funzione professionale venga letta in modo astratto, separata dal contesto in cui è esercitata.

Informazioni raccolte:

- Denominazione completa e ufficiale dell'istituzione.

2.2 Natura giuridica e forme di gestione

L'istituzione viene classificata secondo la natura giuridica e la forma di gestione. Questa informazione è necessaria perché i profili professionali e le modalità di organizzazione del lavoro possono variare sensibilmente tra amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni, enti ecclesiastici, università, enti di ricerca, soggetti privati o del Terzo settore.

- Ministero della Cultura
- Altro Ministero
- Regione
- Provincia
- Comune
- Città Metropolitana
- Istituto/scuola pubblica
- Università
- Ente di Ricerca
- Ente Ecclesiastico/religioso
- Fondazione
- Associazione riconosciuta/non riconosciuta
- Altro Ente Privato
- Ente del Terzo Settore (iscritto al RUNTS)
- Consorzi senza fine di lucro
- Altro (da specificare)

2.3 Tipologia di istituzione

La classificazione della tipologia di istituzione rappresenta il primo livello tassonomico del modello e si basa sulle categorie ISTAT³ e sulle Internal Rules di ICOM International⁴. Questo passaggio permette di distinguere tra istituzioni museali, siti archeologici, monumentali o naturalistici e soggetti privi di sede museale, evitando di applicare a realtà diverse una medesima griglia descrittiva.

2.3.1 Museo

- Museo di archeologia, paleontologia, archeologia preistorica e protostorica
- Museo di arte (da medievale, a tutto l'800)
- Museo di arte moderna e contemporanea (dal '900 a oggi)
- Museo di etnografia e antropologia
- Museo di religione e culto
- Museo di scienza e tecnica
- Museo di storia
- Museo di storia naturale e scienze naturali
- Museo industriale e/o d'impresa
- Museo tematico e/o specializzato
- Museo della moda/design
- Biblioteca/archivio/centro di documentazione
- Casa museo
- Museo universitario/Sistema museale d'ateneo
- Museo di istituto bancario
- Ecomuseo
- Spazio espositivo per mostre temporanee
- Centro scientifico e planetario
- Collezione mista

2.3.2 Sito archeologico, monumentale o naturalistico

- Area/parco archeologico
- Monumento/complesso monumentale e sito naturale, archeologico ed etnografico
- Orto botanico e giardino storico

³ Per la classificazione delle tipologie di istituti si è fatto riferimento all'impostazione adottata da ISTAT nell'*Indagine sui musei e le istituzioni similari*, che include nel campo di osservazione musei, gallerie, collezioni, aree e parchi archeologici, monumenti, complessi monumentali e altre strutture espositive permanenti aperte al pubblico. Tale riferimento consente di costruire una tassonomia coerente con le principali categorie utilizzate nella rilevazione statistica nazionale del patrimonio culturale. Informazioni disponibili sul sito istituzionale: <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/musei/>

⁴ Il riferimento a ICOM è assunto in relazione alla definizione internazionale di museo e al quadro statutario dell'organizzazione. La definizione approvata da ICOM nel 2022 descrive il museo come istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, impegnata nella ricerca, raccolta, conservazione, interpretazione ed esposizione del patrimonio materiale e immateriale, aperta al pubblico, accessibile e inclusiva. Gli *Statutes* di ICOM recepiscono tale definizione e rinviano agli strumenti regolativi interni dell'organizzazione, tra cui le *Internal Rules*, per il funzionamento degli organi e delle articolazioni associative. Informazioni disponibili sul sito istituzionale: <https://icom.museum/en/about-us/missions-and-objectives/>

- Riserva naturale

2.3.3 Istituzione senza sede museale

- Pubblica Amministrazione
- Università
- Istituto di ricerca
- Centro scientifico
- Soggetto che gestisce servizi nei musei

2.4 Area funzionale

La classificazione dell'area funzionale rappresenta il livello successivo del modello di profilazione. Una volta identificata la tipologia di istituzione, il professionista viene associato all'area organizzativa nella quale svolge prevalentemente la propria attività. Per ciascuna area è successivamente identificata la funzione prevalente.

Questo livello è particolarmente rilevante perché riprende un approccio fondato sulle funzioni effettivamente svolte. Il profilo non viene definito soltanto a partire dalla denominazione professionale, ma dalla collocazione dell'utente in una specifica area di attività: accoglienza, educazione, amministrazione, direzione, comunicazione, cura delle collezioni, allestimenti, sicurezza e gestione tecnologica.

- Servizi di accoglienza, educazione e mediazione
- Amministrazione e gestione del personale
- Direzione
- Comunicazione e valorizzazione
- Cura e gestione delle collezioni
- Allestimenti e sicurezza

2.4.1 Servizi di accoglienza, educazione e mediazione

L'area comprende le funzioni legate alla relazione con i pubblici, all'accessibilità, alla mediazione culturale, ai servizi educativi e alla gestione dell'esperienza del visitatore, anche in ambiente digitale. Le funzioni professionali individuate sono utilizzate dal modello per descrivere il ruolo prevalente ricoperto dal professionista.

- Responsabile dei servizi di documentazione (archivio e biblioteca)
- Addetto/a dei servizi di documentazione (archivio e biblioteca)
- Responsabile dei servizi di accoglienza
- Addetto/a ai servizi di accoglienza
- Responsabile dei servizi di vigilanza
- Addetto/a ai servizi di vigilanza
- Responsabile (per l'accessibilità) dei servizi al pubblico

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

- Addetto/a (per l'accessibilità) dei servizi al pubblico
- Addetto/a allo sviluppo e gestione dell'esperienza digitale per i visitatori
- Responsabile della mediazione e dei servizi educativi
- Educatore/trice museale

2.4.2 Amministrazione e gestione del personale

L'area comprende le funzioni connesse alla gestione amministrativa, economico-finanziaria, giuridica e organizzativa dell'istituzione. Le funzioni professionali individuate sono utilizzate dal modello per descrivere il ruolo prevalente ricoperto dal professionista.

- Responsabile della gestione delle Risorse Umane interne e/o esterne
- Addetto/a alla gestione delle Risorse Umane interne e/o esterne
- Responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie
- Addetto/a alle procedure amministrative ed economico-finanziarie
- Addetto/a amministrativo ufficio gare - acquisti (economato)
- Responsabile ufficio legale

2.4.3 Direzione

L'area comprende le funzioni di indirizzo, coordinamento, rappresentanza, comunicazione istituzionale e sviluppo strategico dell'istituzione. Le funzioni professionali individuate sono utilizzate dal modello per descrivere il ruolo prevalente ricoperto dal professionista.

- Direttore/direttrice
- Responsabile della comunicazione
- Addetto/a alla comunicazione
- Responsabile della Segreteria di direzione
- Addetto/a alla Segreteria di direzione
- Responsabile fundraising
- Responsabile marketing
- Responsabile ufficio stampa e pubbliche relazioni
- Responsabile al coordinamento della strategia digitale
- Addetto/a ufficio stampa e pubbliche relazioni
- Referente per l'accessibilità

2.4.4 Comunicazione e valorizzazione

L'area comprende le funzioni legate alla progettazione culturale, alla comunicazione, alla valorizzazione del patrimonio, alla produzione di contenuti e alla relazione con le comunità di visitatori, anche attraverso canali digitali. Le funzioni professionali individuate sono utilizzate dal modello per descrivere il ruolo prevalente ricoperto dal professionista.

- Responsabile eventi e attività culturali

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

- Addetto/a eventi e attività culturali
- Addetto/a al coordinamento della Strategia Digitale
- Coordinatore/trice della comunità dei visitatori online
- Addetto/a ai prodotti di comunicazione (Grafica - video - foto)
- Social Media Manager

2.4.5 Cura e gestione delle collezioni

La tassonomia relativa alla cura e gestione delle collezioni identifica le figure professionali coinvolte nelle attività di conservazione, documentazione, studio, gestione e valorizzazione del patrimonio. La funzione prevalente consente di descrivere il ruolo specialistico ricoperto dal professionista, includendo anche le competenze legate alla gestione delle collezioni digitali.

- Responsabile della gestione e cura delle collezioni
- Assistente-Addetto/a alle collezioni
- Conservatore/trice-curatore/trice
- Curatore delle collezioni digitali
- Restauratore/trice
- Tecnico/a del restauro
- Diagnosta
- Registrar

2.4.6 Allestimenti e sicurezza

L'area comprende le figure responsabili della gestione degli spazi, delle infrastrutture, della sicurezza, dell'emergenza e dei sistemi tecnologici dell'istituzione. In questo ambito rientrano sia funzioni tecniche e manutentive sia ruoli legati alla progettazione degli allestimenti e alla gestione delle infrastrutture digitali.

- Responsabile delle strutture
- Responsabile dell'impiantistica
- Addetto/a alla manutenzione
- Progettista degli allestimenti degli spazi museali e delle mostre temporanee
- Addetto/a agli allestimenti degli spazi museali e delle mostre temporanee
- Responsabile del servizio sicurezza (prevenzione e protezione) ed emergenza
- Responsabile IT
- Addetto/a IT
- Responsabile del Piano di Sicurezza ed Emergenza

2.5 Funzioni previste per le istituzioni senza sede museale

Qualora il professionista operi presso un'istituzione priva di sede museale, la profilazione non prevede la classificazione per area funzionale. Il modello identifica direttamente la funzione prevalente, poiché in questi casi l'organizzazione del lavoro non coincide necessariamente con la struttura funzionale tipica dell'istituzione museale.

- Presidente
- Vice-Presidente
- Componente Consiglio di Amministrazione
- Revisore dei Conti
- Componente del Comitato Scientifico
- Dirigente
- Funzionario/a
- Funzionario/a con elevata professionalità
- Docente
- Ricercatore/trice
- Personale amministrativo-tecnico

2.6 Inquadramento lavorativo

L'ultima fase della profilazione professionale descrive il rapporto di lavoro. Questo dato consente di integrare la descrizione della funzione svolta con la condizione contrattuale o professionale dell'utente, distinguendo tra lavoro stabile, forme temporanee, libera professione, percorsi formativi o altre modalità di inserimento.

- Tempo indeterminato
- Tempo determinato
- Libera professione
- Prestazione occasionale
- Stage extracurricolare
- Apprendistato
- Servizio Civile
- Borsista
- Altro

2.7 Regione di svolgimento dell'attività

Il modello acquisisce la regione nella quale il professionista svolge prevalentemente la propria attività lavorativa. L'informazione territoriale consente di leggere la distribuzione dei profili professionali su scala nazionale e di mettere in relazione funzioni, istituzioni e fabbisogni con i diversi contesti regionali.

- Regione italiana.

- Altro (ove applicabile).

2.8 Canale di conoscenza di ICOM Italia

Per tutti i professionisti operanti presso istituzioni culturali viene inoltre registrato il principale canale attraverso il quale l'utente dichiara di essere venuto a conoscenza di ICOM Italia e delle sue iniziative. Questo dato permette di osservare le modalità di accesso alla rete associativa e di valutare il ruolo dei diversi canali di comunicazione, relazione e partecipazione.

- Attività di studio e ricerca
- Colleghi con cui lavoro
- Colleghi di altre istituzioni
- Evento ICOM Italia
- Coordinamento regionale di ICOM Italia
- Gruppo di lavoro di ICOM Italia
- Social Media
- Sito e canali digitali di ICOM Italia
- Sito e canali digitali di ICOM International
- Email da ICOM Italia
- Altri siti web
- Amici e parenti
- Altro

3. Profilazione dei professionisti operanti tramite azienda

Il secondo percorso del modello di profilazione è dedicato ai professionisti che operano presso aziende, cooperative o in forma libero-professionale, offrendo servizi ai musei e ai luoghi della cultura. La scelta di includere questa categoria risponde alla necessità di rappresentare non solo le professionalità interne alle istituzioni culturali, ma anche l'insieme dei soggetti che contribuiscono, dall'esterno, al funzionamento, all'innovazione e allo sviluppo della filiera culturale e creativa. Tale impostazione è coerente con il quadro del *capacity building*, che individua tra i destinatari delle azioni i soggetti della filiera, profit e no profit, le imprese, gli enti del Terzo settore e le persone fisiche operanti nei settori culturali e creativi. In questa prospettiva, la profilazione dei professionisti che operano tramite azienda consente di osservare le relazioni tra istituzioni culturali e fornitori di competenze, servizi e soluzioni operative, con particolare attenzione ai processi di cooperazione, innovazione, upskill e reskill. Rispetto al percorso destinato ai professionisti delle istituzioni culturali, questa sezione del modello non mira a descrivere la struttura interna dell'ente, ma a caratterizzare l'organizzazione di appartenenza del professionista e l'ambito dei servizi offerti. La profilazione si concentra quindi sull'inquadramento lavorativo, sul territorio di attività, sull'identificazione dell'azienda o dell'attività professionale e sulla tipologia di servizi erogati ai luoghi della cultura.

3.1 Inquadramento lavorativo

La profilazione acquisisce innanzitutto l'inquadramento lavorativo del professionista, al fine di descrivere la tipologia del rapporto di lavoro. Questo dato è particolarmente rilevante per i professionisti che operano nella filiera dei servizi culturali, dove convivono forme di lavoro dipendente, attività libero-professionali, collaborazioni temporanee e percorsi di ingresso o formazione al lavoro. La distinzione tra queste condizioni consente di leggere con maggiore precisione la composizione della filiera e le modalità attraverso cui competenze e servizi vengono messi a disposizione dei luoghi della cultura.

- Tempo indeterminato
- Tempo determinato
- Libera professione
- Prestazione occasionale
- Stage extracurricolare
- Apprendistato
- Servizio Civile
- Borsista
- Altro

3.2 Regione di svolgimento dell'attività

Successivamente viene acquisita la regione nella quale il professionista svolge prevalentemente la propria attività lavorativa, al fine di contestualizzare territorialmente il profilo. L'informazione territoriale permette di osservare la distribuzione dei professionisti e delle organizzazioni di servizio su scala nazionale, evidenziando eventuali concentrazioni, aree meno rappresentate e possibili differenze territoriali nei rapporti tra istituzioni culturali e soggetti esterni.

- Regioni italiane.
- Altro (ove applicabile).

3.3 Identificazione dell'azienda

Il modello richiede l'identificazione dell'organizzazione presso la quale opera il professionista, mediante l'acquisizione della denominazione completa e ufficiale dell'azienda. Questo passaggio consente di collegare il profilo individuale al soggetto economico o organizzativo di appartenenza e di distinguere il ruolo del professionista dal contesto in cui il servizio viene erogato. Nel caso dei liberi professionisti, l'identificazione dell'attività permette di includere anche forme individuali di lavoro specializzato che contribuiscono alla filiera culturale e creativa.

- Denominazione completa e ufficiale dell'azienda.

3.4 Tipologia dei servizi offerti ai luoghi della cultura

Il principale elemento di classificazione di questo percorso è rappresentato dalla tipologia di servizi erogati dall'azienda ai luoghi della cultura. Tale tassonomia consente di descrivere l'ambito operativo prevalente dell'organizzazione e di mettere in relazione la domanda di competenze delle istituzioni culturali con l'offerta di servizi proveniente dalla filiera esterna. Le categorie individuate riprendono le principali aree di attività dei luoghi della cultura e permettono di osservare in quali ambiti si concentrano servizi, competenze e supporti professionali.

- Accoglienza, servizi e rapporti con il pubblico, educazione e mediazione
- Amministrazione, gestione e logistica
- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale
- Ricerca, cura e gestione delle collezioni
- Strutture, allestimenti e sicurezza

3.5 Canale di conoscenza di ICOM Italia

Anche per questa categoria di utenti viene registrato il principale canale attraverso il quale il professionista dichiara di essere venuto a conoscenza di ICOM Italia e delle sue iniziative. Il dato consente di osservare le modalità di accesso alla rete ICOM da parte dei soggetti che operano nella filiera dei servizi e di valutare il peso relativo dei canali professionali, istituzionali, digitali e relazionali nella costruzione del rapporto con l'associazione.

- Attività di studio e ricerca
- Colleghi con cui lavoro
- Colleghi di altre istituzioni
- Evento ICOM Italia
- Coordinamento regionale di ICOM Italia
- Gruppo di lavoro di ICOM Italia
- Social Media
- Sito e canali digitali di ICOM Italia
- Sito e canali digitali di ICOM International
- Email da ICOM Italia
- Altri siti web
- Amici e parenti

4. Profilazione degli studenti

Il percorso di profilazione dedicato agli studenti è finalizzato a descrivere il contesto formativo dell'utente. Pur non trattandosi di un profilo professionale già inserito stabilmente nella filiera, questa categoria è rilevante per osservare i percorsi di accesso alle professioni culturali e creative e per intercettare una platea di giovani in formazione potenzialmente interessata a processi di orientamento, aggiornamento e sviluppo di competenze. Il raccordo con le finalità del *capacity building* riguarda in particolare la possibilità di leggere

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

il rapporto tra formazione, ingresso nel mondo del lavoro e fabbisogni emergenti dei settori culturali e creativi. Le azioni di upskill e reskill, infatti, non riguardano soltanto i professionisti già attivi, ma anche coloro che si stanno formando e che potranno contribuire, in prospettiva, ai processi di innovazione, cooperazione e trasformazione digitale e verde della filiera. A differenza dei percorsi professionali, la classificazione si concentra sul livello degli studi, sull'istituzione frequentata e sul contesto territoriale nel quale si svolge il percorso accademico. Queste informazioni consentono di collegare la profilazione degli studenti non a una funzione lavorativa già esercitata, ma a un percorso formativo in corso e al suo possibile rapporto con le future professionalità dei settori culturali e creativi.

4.1 Percorso accademico

Il modello classifica gli studenti in funzione del percorso accademico frequentato al momento della registrazione. Questo dato consente di distinguere i diversi livelli di formazione e di osservare in quale fase del percorso educativo si collocano gli utenti interessati alle attività di ICOM Italia. La classificazione può inoltre offrire indicazioni utili per progettare iniziative di orientamento, aggiornamento e avvicinamento alle professioni culturali e creative.

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado
- Laurea triennale / Diploma accademico di primo livello
- Laurea Magistrale / Laurea a ciclo unico / Diploma accademico di secondo livello
- Master di primo livello
- Master di secondo livello
- Dottorato di ricerca / Diploma accademico di formazione alla ricerca
- Diploma di specializzazione
- Altro

4.2 Regione di svolgimento dell'attività di studio

La profilazione acquisisce la regione nella quale si svolge prevalentemente l'attività di studio. L'informazione territoriale permette di collegare i percorsi formativi ai contesti regionali e di osservare la distribuzione degli studenti interessati ai settori culturali e creativi sul territorio nazionale.

- Regioni italiane.
- Altro (ove applicabile).

4.3 Istituzione di appartenenza

Il modello identifica l'istituzione presso la quale lo studente svolge il proprio percorso formativo. Questo dato consente di mettere in relazione la profilazione con il sistema della formazione, distinguendo università, accademie, scuole di specializzazione, enti formativi o altri soggetti coinvolti nella preparazione delle future professionalità culturali.

- Denominazione completa e ufficiale dell'istituzione.

4.4 Canale di conoscenza di ICOM Italia

Viene registrato il principale canale attraverso il quale lo studente dichiara di essere venuto a conoscenza di ICOM Italia e delle sue iniziative. Il dato permette di comprendere quali strumenti di comunicazione, relazioni professionali o occasioni formative favoriscano l'avvicinamento degli studenti alla rete ICOM e alle attività rivolte ai futuri operatori dei settori culturali e creativi.

- Attività di studio e ricerca
- Colleghi con cui lavoro
- Colleghi di altre istituzioni
- Evento ICOM Italia
- Coordinamento regionale di ICOM Italia
- Gruppo di lavoro di ICOM Italia
- Social Media
- Sito e canali digitali di ICOM Italia
- Sito e canali digitali di ICOM International
- Email da ICOM Italia
- Altri siti web
- Amici e parenti
- Altro

5. Profilazione degli utenti non operanti professionalmente nel settore culturale

Per gli utenti che dichiarano di non operare professionalmente nei settori culturali e creativi, il modello prevede un percorso di profilazione semplificato. La scelta risponde a un criterio di pertinenza informativa: non essendo possibile ricondurre questi utenti a una funzione professionale, a un'istituzione di appartenenza o a un ambito di servizio specifico, la raccolta di dati professionali o organizzativi risulterebbe poco significativa ai fini della mappatura. L'accesso alla piattaforma, tuttavia, non viene precluso. Anche utenti non professionalmente attivi nella filiera possono trovare contenuti di interesse, partecipare a iniziative aperte, consultare materiali o entrare in contatto con le attività di ICOM Italia. Escluderli avrebbe significato limitare la funzione pubblica e informativa della piattaforma, riducendone la capacità di intercettare una platea più ampia. Per questa ragione, il modello adotta una soluzione intermedia: consente l'accesso anche agli utenti non professionali, ma limita la profilazione alla raccolta delle sole informazioni utili e comparabili. In questo modo, la piattaforma rimane aperta e inclusiva, evitando al tempo stesso che dati non riconducibili a profili lavorativi, istituzioni o servizi della filiera alterino la qualità della base informativa. La scelta di limitare la raccolta al canale di conoscenza di ICOM Italia permette comunque di conservare un dato utile: comprendere attraverso quali strumenti, reti o occasioni questi utenti entrano in contatto con l'associazione e con le sue iniziative. La semplificazione del percorso non corrisponde dunque a una minore rilevanza

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

dell'utente, ma a una maggiore attenzione alla coerenza metodologica del modello e alla qualità dei dati raccolti.

5.1 Canale di conoscenza di ICOM Italia

- Attività di studio e ricerca
- Colleghi con cui lavoro
- Colleghi di altre istituzioni
- Evento ICOM Italia
- Coordinamento regionale di ICOM Italia
- Gruppo di lavoro di ICOM Italia
- Social Media
- Sito e canali digitali di ICOM Italia
- Sito e canali digitali di ICOM International
- Email da ICOM Italia
- Altri siti web
- Amici e parenti
- Altro

Funzionalità della piattaforma e gestione delle attività di *capacity building*

Una volta completato il percorso di profilazione, l'utente accede alla piattaforma digitale sviluppata nell'ambito del progetto ICOM Learning Center. La piattaforma ne costituisce una componente operativa: un ambiente digitale pensato per sostenere la registrazione degli utenti, l'organizzazione delle attività, la raccolta dei dati e la partecipazione ai percorsi di capacity building promossi da ICOM Italia. In questa prospettiva, la profilazione rappresenta il primo passaggio di accesso al sistema. Attraverso la registrazione, l'utente viene associato a uno dei percorsi previsti dal modello e può successivamente consultare le iniziative disponibili, iscriversi alle attività di interesse e partecipare ai percorsi formativi, informativi e collaborativi attivati nell'ambito del progetto. La piattaforma svolge quindi una funzione di raccordo tra la dimensione conoscitiva della mappatura e la dimensione operativa del *capacity building*. Da un lato raccoglie e organizza informazioni sugli utenti, sui profili, sui territori e sugli ambiti professionali; dall'altro rende accessibili attività orientate al rafforzamento delle competenze, all'aggiornamento professionale, alla cooperazione tra operatori e organizzazioni culturali e all'accompagnamento alla transizione digitale e verde.

Iscrizione alle attività online e in presenza

La piattaforma consente agli utenti profilati di iscriversi alle attività promosse nell'ambito di ICOM Learning Center. Le iniziative possono svolgersi sia online sia in presenza e assumere formati differenti, in coerenza con le finalità del progetto e con le modalità di *capacity building* previste per i settori culturali e creativi. Tra le attività online rientrano webinar, incontri formativi, workshop digitali, focus group, momenti di confronto,

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

percorsi di aggiornamento e attività finalizzate allo sviluppo di competenze, all'analisi dei fabbisogni, allo scambio di esperienze e alla diffusione di pratiche innovative. La modalità digitale permette di ampliare l'accessibilità delle iniziative, ridurre le barriere territoriali e favorire la partecipazione di operatori provenienti da contesti istituzionali, professionali e geografici differenti.

Accanto alle attività online, la piattaforma gestisce anche l'iscrizione a iniziative in presenza, quali convegni, seminari, workshop, focus group, tavoli tecnici, incontri di lavoro e momenti di confronto tra operatori, organizzazioni culturali, imprese, soggetti del Terzo settore e altri attori della filiera culturale e creativa. Queste occasioni favoriscono il networking, la cooperazione intersettoriale, la costruzione di comunità di pratiche, il trasferimento di esperienze e l'individuazione condivisa di modelli, processi e soluzioni innovative. La gestione integrata delle iscrizioni consente di collegare ciascuna attività ai profili degli utenti che vi partecipano. In questo modo, la piattaforma non si limita a registrare adesioni, ma permette di osservare quali categorie di utenti, istituzioni, territori, aree funzionali o ambiti professionali intercettino le diverse proposte di *capacity building*. L'iscrizione diventa quindi anche un punto di contatto tra offerta formativa, fabbisogni professionali e composizione della platea raggiunta dal progetto.

Somministrazione di questionari e raccolta dati

Una seconda funzionalità rilevante riguarda la somministrazione di questionari. La piattaforma integra strumenti dedicati alla raccolta strutturata di informazioni, utilizzati per acquisire dati, rilevare fabbisogni, raccogliere risposte dagli utenti e alimentare il processo conoscitivo alla base del progetto. I questionari permettono di affiancare alla profilazione anagrafico-professionale ulteriori livelli di rilevazione, orientati all'analisi delle competenze, delle esigenze formative, degli ambiti di interesse, delle pratiche professionali e delle priorità percepite dagli operatori. In coerenza con le indicazioni del bando, questo strumento sostiene attività di analisi e ricerca, bilancio delle competenze, individuazione di nuovi profili professionali, aggiornamento dei fabbisogni e costruzione di conoscenza utile alla progettazione di interventi di upskill e reskill. La raccolta dei dati attraverso questionari consente inoltre di mantenere un rapporto dinamico con gli utenti. La piattaforma non acquisisce informazioni soltanto al momento della registrazione, ma può attivare rilevazioni successive, collegate a specifiche attività, percorsi formativi, focus group, workshop o tavoli di lavoro. Questo consente di aggiornare progressivamente la base informativa e di leggere l'evoluzione dei bisogni, delle competenze e delle aspettative della comunità professionale coinvolta. In questa prospettiva, il questionario non è uno strumento separato dalla piattaforma, ma una componente integrata del modello *data-driven*. Esso permette di trasformare la partecipazione degli utenti in dati organizzati, comparabili e utilizzabili per orientare le azioni di *capacity building*, migliorare la programmazione delle attività e rafforzare la capacità del progetto di rispondere ai cambiamenti della filiera culturale e creativa.

Infrastruttura digitale per networking, comunità di pratiche e trasferimento di esperienze

La piattaforma svolge infine una funzione di infrastruttura digitale per la connessione tra utenti, attività e contenuti. Attraverso la registrazione, la profilazione, l'iscrizione alle iniziative e la raccolta dei dati, essa contribuisce alla costruzione di una comunità di pratiche composta da professionisti, istituzioni, imprese, studenti e altri soggetti interessati ai processi di innovazione culturale. Il valore della piattaforma risiede nella possibilità di mettere in relazione dimensioni diverse: i profili degli utenti, i percorsi di *capacity building*, le attività formative, i momenti di confronto, le indagini conoscitive e i dati raccolti nel tempo. Questa integrazione consente di sostenere processi di networking, cooperazione, scambio di esperienze,

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

benchmarking e trasferimento di pratiche tra operatori e organizzazioni culturali. La piattaforma diventa così uno strumento abilitante per l'attuazione del progetto ICOM Learning Center. Da un lato, facilita l'accesso alle attività e ne semplifica la gestione operativa; dall'altro, produce informazioni utili per comprendere la composizione della platea raggiunta, l'evoluzione dei fabbisogni, la distribuzione territoriale degli utenti e il rapporto tra competenze professionali e trasformazioni in atto nei settori culturali e creativi. In questo senso, la piattaforma non si esaurisce in un sistema di registrazione o in un calendario di attività. Essa opera come ambiente digitale a supporto del *capacity building*: raccoglie dati, abilita la partecipazione, sostiene la formazione continua, favorisce la cooperazione tra soggetti della filiera e contribuisce alla costruzione di una base conoscitiva aggiornata a supporto dell'innovazione, della sostenibilità e della transizione digitale e verde del comparto culturale.

Marketplace per i musei e relazione con la filiera dei Servizi

Tra le funzionalità della piattaforma rientra anche il Marketplace per i musei, concepito come spazio digitale di incontro tra istituzioni museali, culturali e creative e aziende che offrono servizi e soluzioni rivolte al settore culturale. Questa sezione amplia la funzione della piattaforma oltre la registrazione, la profilazione e l'iscrizione alle attività, introducendo uno strumento orientato alla connessione tra domanda e offerta di competenze, servizi e soluzioni operative. Il Marketplace risponde alla necessità di valorizzare il ruolo dei soggetti esterni che contribuiscono al funzionamento, all'innovazione e allo sviluppo dei musei e dei luoghi della cultura. In coerenza con l'impostazione del progetto, esso consente di includere nella piattaforma non soltanto le istituzioni culturali e i professionisti che vi operano, ma anche le aziende, le ditte individuali e gli altri soggetti economici attivi nella filiera culturale e creativa. In questo modo, la piattaforma rende visibile una componente rilevante dell'ecosistema dei servizi culturali, spesso decisiva nei processi di trasformazione organizzativa, digitale, gestionale e comunicativa. La funzione del Marketplace è uno spazio condiviso, esso favorisce occasioni di incontro, confronto, *benchmarking* e collaborazione tra istituzioni e fornitori di servizi. La possibilità di consultare offerte professionali differenziate permette ai musei e ai luoghi della cultura di individuare competenze e soluzioni utili in ambiti diversi, quali accoglienza e rapporti con il pubblico, amministrazione e logistica, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, ricerca, cura e gestione delle collezioni, strutture, allestimenti e sicurezza.

Le categorie del Marketplace riprendono infatti alcune delle principali aree operative già presenti nel modello di profilazione, rafforzando il collegamento tra la struttura dati della piattaforma e le funzioni concrete della filiera. Gli ambiti previsti sono:

- Accoglienza, servizi e rapporti con il pubblico;
- Amministrazione, gestione e logistica;
- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- Ricerca, cura e gestione delle collezioni;
- Strutture, allestimenti e sicurezza.

Il presente contributo "Dalla mappatura dei profili professionali alla piattaforma di profilazione. Un modello data-driven per il capacity building dell'ecosistema culturale" restituisce gli esiti dell'attività di mappatura dei profili lavorativi sviluppata nell'ambito del progetto "ICOM Learning Center: l'acceleratore di competenze del sistema culturale italiano" selezionato nell'ambito dell'avviso pubblico finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell'ambito del PNRR, MISSIONE 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 – Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 – Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 – "Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", Sub-investimento 3.3.1 "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill" (Azione A I).

L'accesso al Marketplace da parte delle aziende avviene attraverso l'area riservata della piattaforma e prevede una procedura di richiesta di inserimento. La partecipazione è subordinata alla verifica dei requisiti indicati dal regolamento: per le società e le aziende è richiesta la presentazione di una visura camerale aggiornata, da cui risulti l'iscrizione al Registro delle Imprese e l'attività svolta in ambito culturale, creativo o affine; per le ditte individuali è previsto il certificato di attribuzione della Partita IVA, accompagnato da una descrizione dell'attività prevalente e dei servizi offerti. Tale procedura consente di mantenere un livello di coerenza tra i soggetti presenti nel Marketplace e le finalità della piattaforma.

Ogni impresa aderente dispone di una vetrina digitale personalizzabile, nella quale può presentare i propri servizi, gli ambiti di attività e le referenze. La possibilità di aggiornare le informazioni consente di mantenere il Marketplace come spazio dinamico, capace di restituire l'evoluzione dell'offerta di servizi rivolta ai musei e ai luoghi della cultura. Al tempo stesso, la verifica da parte di ICOM Italia sulla correttezza e coerenza delle informazioni inserite contribuisce alla qualità complessiva dello strumento e alla sua affidabilità per le istituzioni consultanti. In questa prospettiva, il Marketplace si colloca pienamente tra le funzioni di *capacity building* della piattaforma. Esso non produce formazione in senso stretto, ma abilita condizioni di cooperazione, scambio di esperienze, individuazione di soluzioni innovative e rafforzamento della capacità operativa delle istituzioni culturali. La piattaforma diventa così anche un luogo di connessione tra operatori e organizzazioni, sostenendo processi di networking, trasferimento di pratiche e sviluppo di nuovi modelli di collaborazione all'interno della filiera culturale e creativa.